

Il primo raduno ieri negli spazi di Bocciaviva a Rovereto, con i giocatori di tre società che si sono sfidati sul campo «Speriamo che i giovani tornino a giocare»



Bocce, uno sport da ragazzi

Da un paio di decenni, ormai, è difficile incontrare ragazzi nei bocciodromi. Ieri, con il primo raduno organizzato negli spazi della società Bocciaviva a Rovereto (foto Da Sacco), i giovani hanno dimostrato che anche per loro la sfida alle bocce può essere avvincente.

Erano in 21 di età compresa tra i 10 ed i 14 anni, in rappresentanza di tre diverse società: Bocciaviva di Rovereto e quelle di Pedersano e Toblino. Al loro segui-

to c'erano cinque istruttori federali, che l'anno scorso hanno frequentato le lezioni a Conegliano Veneto ed ora sono abilitati a proporre corsi in tutta la provincia. I primi sono partiti quest'anno. Lostage di ieri sarà seguito da una seconda prova in programma per il pomeriggio del 2 giugno a Sarche, mentre il 14 giugno a Villa Lagarina si terrà la prova finale, una gara con tanto di premi. «Speriamo di tornare ad avere un gruppo giovanile come quelli che

si vedevano nei bocciodromi fino agli anni novanta» auspica Pietro Perottino, presidente del comitato provinciale. «Con queste giornate vogliamo dimostrare che non è uno sport da vecchi, anzi, ci sono giochi in cui si corre e si suda». A dimostrare l'attenzione rivolta al settore giovanile, erano presenti anche il delegato del comitato di attività giovanile, Alessandro Martinelli, oltre al segretario ed al coordinatore della commissione tecnica.

LA PASSEGGIATA

In quattrocento ieri sono partiti da Rovereto percorrendo a ritroso la storica strada

A Terragnolo sui passi delle donne

Si sono presentati in quattrocento, ieri mattina di buon'ora, davanti alla fontanella di via Rialto a Rovereto. Un numero oltre ogni aspettativa, che ha decretato il successo dell'iniziativa voluta dai comuni di Rovereto e Terragnolo e dalle circoscrizioni di Rovereto centro e Noriglio nel segno della storia e della valorizzazione del territorio.

La partenza dal centro storico della città della quercia è stata collocata là dove un tempo le donne di Terragnolo arrivavano con i prodotti della loro valle. È da lì che parte, a ritroso, la lunga passeggiata che seguendo la strada vecchia porta proprio nelle frazioni del comune di Terragnolo.

Il percorso era stato predisposto con cura. Non solo dal punto di vista logistico, per il quale un grazie sentito viene rivolto dagli organizzatori al gruppo scout Cngei di Rovereto. La parte forse più comoda del lavoro, infatti, riguardava la storia. Lungo il cammino sono stati proposti ai partecipanti degli approfondimenti. Letture, spiegazioni e rievocazioni.

Sono state soprattutto quest'ultime a lasciare a bocca aperta i partecipanti, incantati davanti alle ricostruzioni dei mestieri di un tempo e delle abitudini che caratterizzavano la valle. Le hanno portate in scena quelli del gruppo costumi di Terragnolo.

E così all'antica osteria del «Nacio», lungo il sentiero che da maso Brenti si

snoda fin dopo la frazione Perini, i camminatori hanno potuto seguire le fasi di lavorazione dell'orzo. In questo posto si incontrava la gente delle frazioni «alte», che scendeva fino all'osteria per in quella zona coltivava i terreni e vendeva il vino tipico. L'ambientazione allestita era davvero particolare e mostrava come veniva abbrustolito l'orzo, con il vino. Più avanti alcune «scotinerie» in costume d'epoca ricordavano come le loro nonne trasportavano i prodotti della terra con le «gerle» o con il «raminel» del latte.

Al punto di ristoro, allestito nella frazione di Valduga, i quattrocento partecipanti regalavano un colpo d'occhio. È qui che il sindaco Danilo Gerola ha voluto ricordare le fatiche delle donne di una volta, che con il loro lavoro intenso e silenzioso mantenevano le loro famiglie.

Il successo della giornata di ieri ha entusiasmato gli organizzatori, che pensano già a come sfruttare questo interesse per la valle. «Ora dovremmo metterci in moto per attrezzare il percorso - commenta Renato Stedile, storico appassionato -. Si tratta di spremere un po' la fantasia, pensare ad un progetto e crederci, andando avanti sia con la ricerca storica che con la valorizzazione del territorio. Magari anche attraverso il recupero di altri sentieri, ce ne sono tanti. Diciamo che l'iniziativa è stata importante come premessa per un lavoro successivo». L.Pi.



L'itinerario diventerà un percorso attrezzato

Nel fotoservizio di ANNA DA SACCO, le donne protagoniste della rievocazione storica che ieri ha caratterizzato il percorso a ritroso da Rovereto a Terragnolo. La vecchia strada percorsa da

quattrocento partecipanti un tempo serviva alle donne per scendere a valle. Ora i due comuni di Rovereto e Terragnolo stanno pensando ad un percorso attrezzato per valorizzare storia e natura.

IN BREVE

VALLAGARINA

Turni d'apertura: farmacie aperte la notte
Dalle ore 8 di venerdì 8 maggio fino alle 8 di venerdì 15 maggio rimarranno aperte la notte la farmacia Cobelli di via Mazzini a Rovereto (tel. 0464 421270). In Vallagarina rimangono aperte la De Probizer di Villa (via 25 aprile, tel. 0464 411270) e la Ottaviani di Brentonico (via Garibaldi 8, tel. 0464 395123).

ALA

Si scende in campo per il memorial Pinter
Al via questa sera all'oratorio parrocchiale la ventitreesima edizione del "Memorial Pinter", organizzato dall'Inter club. Per informazioni chiamare al 347 5629624.

RONZO CHIENIS

Colonie estive, via alle iscrizioni
Arriva a Ronzo "Ok estate!", attività estiva 2009 per bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni, dal 29 giugno al 17 luglio. Sono aperte le iscrizioni fino al 29 maggio. Per informazioni rivolgersi alla signora Giorgia (tel. 0464 802915).

VILLA LAGARINA

Colonia mattutina con la "Muraldo"
Anche a Villa è organizzata una colonia mattutina dal 24 agosto al 4 settembre, con orario dalle 7.45 alle 12.15. Per informazioni contattare la comunità Muraldo al 346 0868114.



Nelle fotografie di GIANNI CAVAGNA il taglio del nastro e i premiati

Ala | Ieri la festa per l'importante anniversario

Mellarini ai 50 anni della cantina: «Le coop contro la crisi mondiale»

«La crisi mondiale si contrasta anche con esperienze come quelle della cooperazione trentina», e ancora: «Non basta riempirsi la bocca di parole come autonomia, quello dell'autonomia è uno strumento, anche finanziario, che bisogna essere capaci usare e di concretizzare soprattutto in momenti di difficoltà come questi», scivolando via su questi due messaggi, ieri mattina l'assessore provinciale, ed ex sindaco della città, Tiziano Mellarini, ha tenuta inchiodata per oltre mezz'ora la platea dei soci della Cantina sociale di Ala, riuniti sotto il palatenda allestito nel piazzalone di via Bolzano per festeggiare un compleanno che vale 50 anni dalla data della fondazione della coop vitivinicola. Messaggi tutt'altro che difficili da interpretare, almeno in chiave politica: poco prima di lui fra gli ospiti chiamati ad intervenire sul palco dal giornalista Walter Nicoletti, che per conto della coop alense ha coordinato la due giorni dei festeggiamenti (sabato sera al "Sartori" uno spettacolo teatrale a cura di Paolo Malvinni e la presentazione del volume "Terra, vite, vino", scritto a due mani da Gianpaolo Armani e da Paolo Mondini), c'era

stato il deputato leghista Maurizio Fugatti. Una cortesia istituzionale che l'assessore provinciale all'agricoltura ha fatto capire di aver gradito ben poco; autonomia e spirito cooperativistico, questi i due temi toccati dall'assessore all'agricoltura, e questi i due valori, gestiti e vissuti in uno stile tutto "alla trentina", che del resto sono stati gli elementi che hanno permesso ad un'azienda come la coop vitivinicola di Ala di superare indenne cinque decenni. Ma che soprattutto le hanno permesso di vincere tante sfide di mercato, mettendo in campo un'intelligente capacità di modernizzazione imprenditoriale che una decina di anni fa le fece stringere un'alleanza strategica con il gruppo MezzaCorona, i cui vertici, infatti, ieri mattina erano presenti ad Ala al gran completo per salutare i soci lagarini.

Nogaredo | Archiviata un'edizione di successo

Una folla con il naso in su per i fuochi di Calendimaggio

La piazza centrale che non riusciva a contenere tutto il pubblico fermo a testa in su, per ammirare il tradizionale spettacolo di fuochi d'artificio che ogni anno conclude la due giorni di festa del Calendimaggio a Nogaredo dele Strie. È questa l'immagine più significativa del successo che la manifestazione ha riscosso anche quest'anno, durante l'undicesima edizione. Il tema era particolare, viaggiava sul filo conduttore del corpo e della voce. Gli spettacoli ambientati nei diversi angoli del centro storico del paese lo hanno interpretato al meglio, sia nelle applaudite interpretazioni degli artisti che nelle proposte delle associazioni e delle tante persone che hanno voluto dare il loro contributo alla festa. Ancora una volta il menù al profumo di erbe servito nei portici ha incontrato il gusto dei partecipanti alla festa, così come le mostre e le iniziative collaterali. Archiviata l'edizione 2009, il Calendimaggio lascia a Nogaredo lo spirito di collaborazione tra le associazioni e la gente del paese.



T & T TUTTOFARE
PER QUALSIASI LAVORO E INTERVENTO PER LA CASA
ROVERETO (TN) - Via Pineta, 18 - z.i. - Tel. 0464.436645

Richiedi la socialcard € 10,00 ottieni 150 € gratis da usufruire sui lavori eseguiti